

PROGRAMMA



ESCURSIONI

GENNAIO 2012

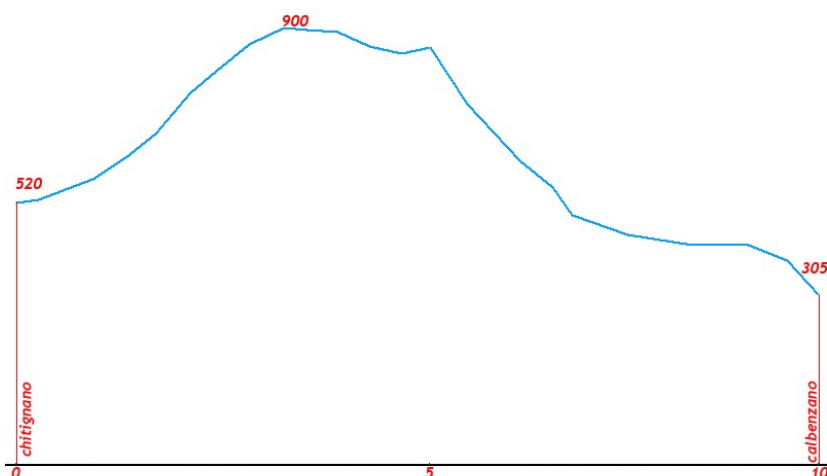
GIOVEDÌ 5 Alpe di Catenaia

Traversata da Chitignano a Calbenzano

Chitignano - Casa Nuova - Le Caselline - Castelvecchio - Poggio d'Acona - Calbenzano

KM PERCORSO: 10 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 4 ORE CIRCA** **DIFFICOLTÀ: facile**

Escursione nel versante casentino dell'alpe di catenaia. Partendo dal paese di Chitignano raggiungeremo Calbenzano attraversando un bel paesaggio boschivo.



L'escursione avrà inizio da Chitignano, che raggiungeremo in auto dopo essersi ritrovati alla stazione di Rassina alle ore 8:00. Parcheggeremo la macchina nei pressi del campo sportivo e poi prenderemo il sentiero **CAI 031** che inizia nelle vicinanze in località la Chiusa seguendo in principio una stradina asfaltata che inizia a salire tra le case in direzione del castello di Chitignano. Proseguiremo in salita fino a raggiungere il sentiero **CAI 021** in località Casa Nuova che prenderemo a destra in direzione delle Caselline. Dopo un breve tratto in piano riprenderemo a salire fino a raggiungere il bivio con il sentiero **CAI 022** che prenderemo a destra in direzione di Poggio d'Acona. Da questo bivio nei pressi di Castelvecchio, dove esistono i resti di un castello o di una struttura fortificata, inizieremo a scendere in modo deciso verso il piccolo borgo di origine etrusca di Poggio d'Acona dove si trova la chiesa di Santa Lucia. Nell'ultimo tratto del percorso sempre in leggera discesa scenderemo verso Calbenzano dove aspetteremo il treno per fare ritorno a Rassina dove avremo lasciato l'auto per fare ritorno a Chitignano. Tutto il percorso è lungo circa 10 chilometri e non presenta particolari difficoltà. Visto il periodo invernale è consigliabile vestire in modo adeguato al clima e tenere conto della possibilità di trovare neve in alcuni tratti più in quota.

Ritorno previsto intorno alle ore 14. Colazione e pranzo al sacco. In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata. Raggiungeremo Chitignano partendo da Rassina stazione alle ore 8:00. Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkinando.it . Comunicare eventuale partecipazione

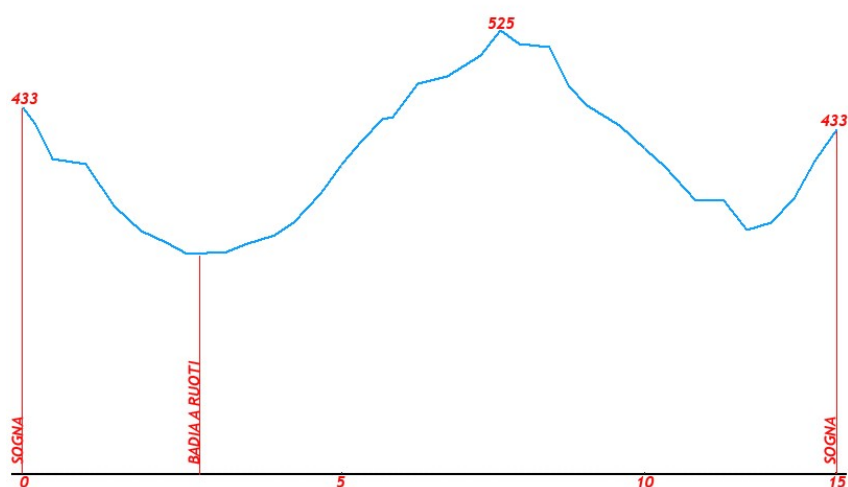
entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

DOMENICA 15 LA VALDAMBRA

Percorso ad anello tra Sogna e Badia a Ruoti

Sogna - Badia a Ruoti - P. Calcinaia - P. Oppiarino - Sogna

KM PERCORSO: 15 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': media**
Questo è uno dei percorsi più belli della Val d'Ambra non molto lungo e nemmeno troppo faticoso, che ci porta attraverso dolci colline boschive, a visitare i ruderi di un antico castello a Sogna e l'importante abbazia di Badia a Ruoti.



L'escursione avrà inizio dal piccolo borgo di Sogna, completamente abbandonato nell'ultimo dopoguerra, il paese è diventato oggi, dopo un attento recupero della sua struttura originaria, un centro turistico-residenziale. La chiesa parrocchiale, dedicata a San Tommaso, e la fontana centrale sono contornate da corbezzoli e piante di fico dai frutti dolcissimi. Non si conosce la data della costruzione del castello di Sogna.

Si sa, però, che nel sec. XI la chiesa e la parrocchia di S. Tommaso a Sogna dipendevano dalla Badia di Ruoti. Questo fa ritenere che già a quell'epoca esistesse un nucleo abitato sulla cima del colle.

Per raggiungere Sogna da Bibbiena occorreranno circa 90 minuti di auto e attraverseremo parte della Val d'Ambra che si trova nel cuore della Toscana, al centro del triangolo Firenze - Arezzo - Siena, dove gli estremi monti del Chianti vanno a lambire la valle superiore dell'Arno, lungo il percorso del torrente Ambra.

Lasciata la macchina prenderemo il sentiero **CAI 125** che ci condurrà prima in piano poi in discesa verso la Badia a Ruoti la cui origine è assai remota e fino ad oggi la data della sua fondazione non può essere stabilita con certezza. E' però indubbio che questo monastero fosse stato eretto già prima dell'XI secolo.

Attraversato il caratteristico borgo proseguiremo sempre sul sen. 125 fino a trovare la strada provinciale che seguiremo a destra per circa 300 metri per poi lasciarla e proseguire in salita verso il podere Calcinaia dove troveremo il bivio con il sentiero **CAI 103** che seguiremo a destra lungo una carrareccia che sale in direzione del podere Oppiarino.

Troveremo qua il bivio con il sentiero **CAI 117** che prenderemo a sinistra per fare ritorno a Sogna.

Come detto il percorso non presenta molte difficoltà ed è particolarmente adatto a essere percorso nel periodo invernale per il fatto che le quote si mantengono sempre basse.

Ciò non toglie che chi parteciperà all'escursione dovrà essere ben vestito e portare con se lo zaino con giacca per la pioggia e tutto il vestiario necessario in caso di maltempo.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo Sogna partendo da Bibbiena stazione alle ore 7:30.

Ritorno previsto nel tardo pomeriggio. Colazione e pranzo al sacco.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo

info@trekkinando.it .

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

SABATO 28 E DOMENICA 29 CIASPOLATA

Gli amici del CAI Stia organizzeranno l'ormai classica ciaspolata “da rifugio a rifugio” che consiste in un percorso ad anello di due giorni con prima tappa in notturna nel parco delle foreste Casentinesi.

Il programma dell' escursione sarà fatto in base alle condizioni della neve.

Per info: Marco Cannugi 380/ 7323163

o tramite mail a m.mencattini@gmail.com

FEBBRAIO 2012

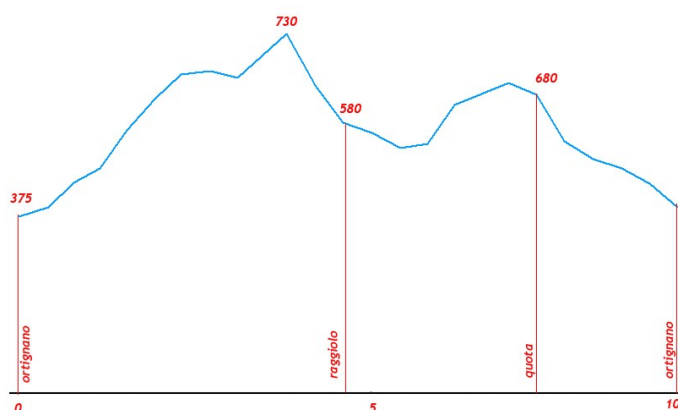
DOMENICA 5 NEL BASSO PRATOMAGNO

Anello tra Ortignano, Raggiolo e Quota

Ortignano - Raggiolo - Ponte dell'Usciolino - Quota - Ortignano

KM PERCORSO: 10 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 4 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': facile**

Escursione ad anello che ci porterà alla scoperta di alcuni piccoli borghi montani del territorio casentinese, che ancora oggi conservano il fascino della vita rurale degli anni passati, e delle vecchie strade di collegamento.



L'escursione avrà inizio da Ortignano che raggiungeremo in auto dopo che ci saremo ritrovati alle ore 9:00 alla stazione di Bibbiena. Seguiremo il sentiero **CAI 30** che attraversando il borgo alto ci condurrà, attraverso la vecchia mulattiera per Raggiolo, verso il poggio Pilastrì e il fosso del tornai che con i suoi 730 metri rappresenterà l'altezza massima del percorso. Passato il fosso il sentiero 30 lascerà la pista principale per scendere a destra divenendo in questo tratto molto impegnativo a causa della forte discesa e per il fatto che il sentiero entrando nel bosco diviene meno evidente.

Supereremo un paio di fossatelli prima di arrivare nella parte bassa di Raggiolo dove prenderemo il sentiero **CAI 30A** per Quota dopo avere visitato il borgo.

“Raggiolo domina dall’alto la sua valle, magnificamente inattuale. Si presenta con la semplicità di chi ha radici

profonde, più che millenarie e un antico e nobile retaggio storico di fierezza, di confronto quotidiano con le asperità della vita, di ascendenze che si inoltrano nella notte dei secoli.
Storie di longobardi, di signori feudali e in particolare di una colonia di Corsi che la tradizione del paese vuole qui dedotta secoli orsono. Gente testarda quella di Raggiolo, indomabile e astuta, temprata dalle fatiche. Montanari dalla vita scandita da castagne essiccate, dalla familiarità con il bosco e con gli animali, dalla transumanza nelle Maremme.” (Tratto dal sito <http://www.raggiolo.it/>)

Come detto il sentiero **CAI 30A** ha inizio dalla parte bassa del paese. Seguiremo in salita la SP64 per poche centinaia di metri per poi piegare in destra sempre sul sentiero 30A che ci condurrà attraverso l'antica strada che collegava Raggiolo con Quota e Poppi al ponte dell' Usciolino, recentemente restaurato.
Questa strada è tutta lastricata e fiancheggiata da bei muri a secco ancora in buone condizioni.
Prima di arrivare a Quota passeremo vicino a quelli che sono i resti del medioevale oratorio di S. Michele.
Dopo una visita del borgo è una sosta al bar riprenderemo la nostra marcia di rientro verso Ortignano seguendo **alcune stradelle secondarie** non segnate dal CAI che in discesa ci riporteranno al punto di partenza.
Tutto il percorso è lungo circa 10 chilometri e non presenta particolari difficoltà se non causate dal clima che a febbraio potrebbe essere molto rigido.
Visto il periodo invernale è consigliabile vestire in modo adeguato al clima e tenere conto della possibilità di trovare neve in alcuni tratti più in Quota.
Ritorno previsto intorno alle ore 16. Colazione e pranzo al sacco

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo Ortignano partendo da Bibbiena stazione alle ore 9:00.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it .

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

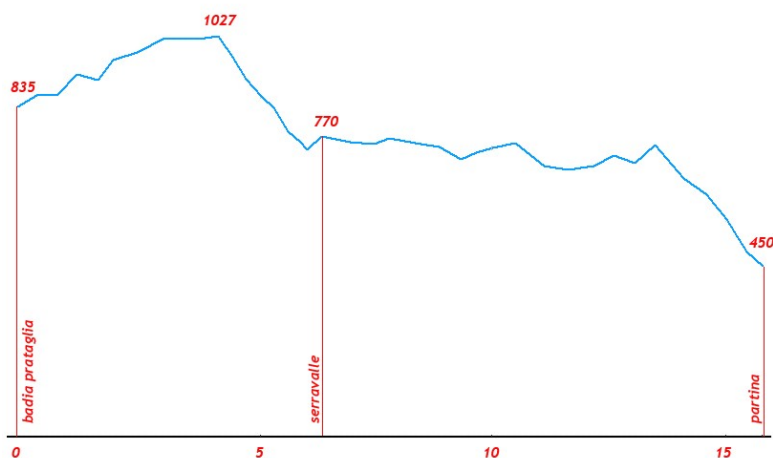
SABATO 18 NEL PARCO NAZIONALE

Traversata da Badia Prataglia a Partina

Badia Prataglia - Tramignone - Serravalle - Castagnoli - Freggina - Partina

KM PERCORSO: 17 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': media**

Escursione che ci porterà ad attraversare una parte molto interessante del parco nazionale delle foreste casentinesi partendo da uno degli accessi principali, Badia Prataglia, per arrivare fino all'estremo confine del parco a Partina passando per il borgo di Serravalle.



L'escursione avrà inizio da Badia Prataglia che raggiungeremo con autobus di linea partendo da Partina, luogo del ritrovo alle ore 8:10.

Arriveremo a Badia in circa 20 minuti di bus e dal paese prenderemo subito il sentiero **CAI 60** che in leggera ma

costante salita ci condurrà attraverso un bel percorso panoramico fino al podere Tramignone dove ha inizio il sentiero **CAI 66** che prenderemo a sinistra scendendo verso Serravalle.

Attraverseremo la strada asfaltata che collega Serravalle con Pian del Ponte per scendere al molino di Serravalle e attraversare il Fosso omonimo tramite l'antico ponte in pietra e salire verso il borgo alto per la bella e antica strada lastricata.

Raggiunta la parte alta del paese passeremo vicino al castello e alla chiesa per proseguire sempre sul sentiero 66 che coincide con la strada per camaldoli fino a raggiungere la strada bianca per l'ex campeggio che prenderemo a sinistra. Attraverseremo il ponte sul fosso di Camaldoli fino ad arrivare a trovare il sentiero **CAI 68A** prenderemo a sinistra in direzione di case Castagnoli.

Il sentiero attraversa una bella selva e ci condurrà prima a Castagnoli dove seguiremo a destra la strada per l'agriturismo Casale Camalda passandoci praticamente in mezzo.

Proseguiremo ancora sul sentiero 68A tra saliscendi che ci condurranno all'innesto del sentiero **CAI 68** che prenderemo a sinistra in discesa.

Inizieremo la discesa finale verso Partina attraversando prima l'abitato di Freggina dove incontreremo l'asfalto e che ci condurrà fino alla conclusione del percorso.

Tutto il percorso è lungo 16,5 chilometri e non presenta particolari difficoltà se non per qualche discesa sconnessa. Visto il periodo in cui effettueremo la camminata è importante presentarsi all'appuntamento con il giusto vestiario invernale e gli scarponi alti per superare senza problemi l'eventuale presenza di neve ad alta quota. Rientro previsto ore 14 circa. Colazione al sacco.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo Badia P. partendo da Partina dove ci incontreremo alle ore 8:10.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkinando.it.

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

MARZO 2012

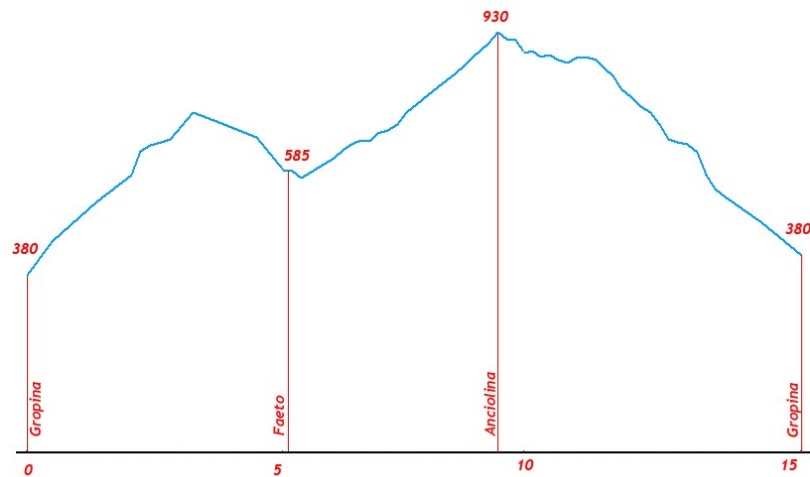
DOMENICA 4 NEL PRATOMAGNO VALDARNESE

Anello dalla Pieve di Gropina all'Anciolina

Gropina - Faeto - Anciolina - Chiassaia - Gropina

KM PERCORSO: 16 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': media**

Escursione che ci porterà a scoprire un' area poco conosciuta ma ricca di spunti interessanti: per le località attraversate, per le belle zone boschive e per i panorami che si possono ammirare durante la camminata.



L'escursione avrà inizio dalla pieve Romanica di S. Pietro a Gropina, tra le più belle della nostra provincia, che raggiungeremo in auto partendo alle ore 8 da Bibbiena stazione.

Raggiungeremo Gropina in circa 60 minuti e dopo aver parcheggiato l'auto inizieremo la camminata sul sentiero CAI 39 in direzione di Faeto iniziando subito a salire tra terreni coltivati.

Continueremo a salire tra coltivi e boschi fino a raggiungere la strada carrozzabile per Faeto che in discesa ci condurrà, seguendo sempre il sentiero 39, fino all'abitato e subito dopo al bivio con il sentiero CAI 49 per l'Anciolina che noi seguiremo.

Riprenderemo di nuovo a salire per un bel sentiero che attraversa boschi di castagno e cerro.

Raggiungeremo il caratteristico borgo dell'Anciolina, in splendida posizione panoramica sopra uno sperone roccioso come una terrazza che si affaccia sul Valdarno.

Consumeremo il pranzo al sacco e visiteremo le stradine del paese prima di prendere la via del ritorno e cioè la strada che scende verso la Chiassaia.

A circa metà strada lasceremo l'asfalto per prendere a sinistra la strada sterrata che scende verso Faeto.

Supereremo le Casacce e più in basso ritroveremo il sentiero 39 che ripercorreremo a ritroso per fare ritorno a Gropina.

Amico viaggiatore, se ti troverai mai a passare da queste parti, rimarrai incantato dallo stupefacente paesaggio che si dipanerà davanti a te lungo il tuo cammino; ma di lontano pace dicono al cuor le tue collina con le nebbie sfumanti e il verde piano ridente nelle piogge mattutine (G. Carducci), riproduzione fedele della secolare interazione tra abilità e saggezza toscana e la natura circostante.

A sottolineare questa speciale alchimia tra terra e uomo in Toscana rimangono le parole eterne di Curzio Malaparte: Sarà forse che i toscani non sono come i bovi che vedono tutto in grande, ma certo che non perdono mai di vista la misura del mondo, e i rapporti palesi e segreti, fra gli uomini e la natura.

E' ora di partire per questa nuova stimolante avventura che ci condurrà alle origini della nostra cultura, visiteremo uno degli edifici più significativi della regione Toscana, la misteriosa Pieve di San Pietro a Gropina, una matrisca di antiche culture che mostra come nel passato le diversità erano considerate occasioni di apprendimento e non elementi degenerativi, come ci insegna per esempio il pragmatismo romano, l'integrazione etrusca, la cristianizzazione Longobarda, ecc.

Tratto dal sito <http://www.firenzesegeta.com/index.php/curiosita-toscane/68-la-pieve-di-gropina-tra-simboli-oscuro-e-misteriosi-ritrovamenti.html>

Tutto il percorso è lungo 16 chilometri con dislivello di 700 metri in salita ed in discesa e non presenta particolari difficoltà

Visto il periodo in cui effettueremo la camminata è importante presentarsi all'appuntamento con il giusto vestiario invernale e gli scarponi alti.

Rientro previsto ore 17 circa. Colazione e pranzo al sacco.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo Gropina partendo da Bibbiena stazione dove ci incontreremo alle ore 8:00.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it.

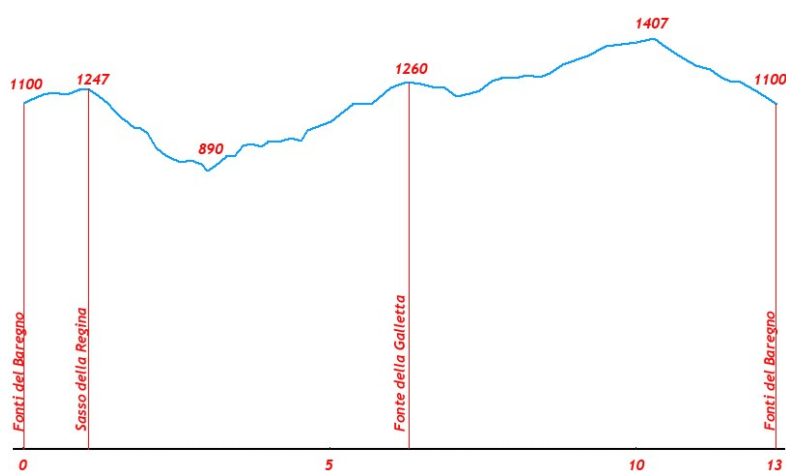
Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

SABATO 17 NELL'ALPE DI CATENAIA

Anello tra le Fonti del Baregno e l'Alpe di Catenaia

Fonti del Baregno - Sasso della Regina - Fonte della Galletta - M.Castello - Fonti del Baregno

KM PERCORSO: 17 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 4 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': media**
Escursione che ci porterà alla scoperta delle cime principali dell'Alpe di Catenaia e dei dintorni, il tutto in un bellissimo ambiente boschivo e in alcuni tratti molto panoramico.



L'escursione avrà inizio dalle fonti del Baregno che raggiungeremo in auto dopo essersi incontrati alle ore 8:00 alla stazione di Bibbiena.

Raggiungeremo il pianoro erboso dove si trovano le fonti e inizieremo la nostra camminata prendendo il sentiero CAI 03 che inizia a salire a sinistra della fonte in direzione del crinale ai piedi del Sasso della Regina.

Dopo avere ammirato il bel panorama torneremo indietro e prenderemo il sentiero CAI 084 che in discesa tra i faggi ci condurrà al fosso dell'Orsaia dove dopo una breve salita incontreremo il bivio con il sentiero CAI 080 che prenderemo a destra.

Il sentiero ci condurrà in costante salita fino alla capanna il faggeto dove terminerà ed avrà inizio il sentiero CAI 012 che in pianura ci condurrà, attraverso il villaggio estivo di Fonte della Galletta e poi un bel punto panoramico, al sentiero CAI 014 che prenderemo a destra verso la Pozza delle Stroschie.

Dal piccolo stagno proseguiremo in salita per il sentiero lungo il prato verso la sommità del Monte Altuccia che rappresenta insieme al Monte il Castello la vetta dell'alpe di Catenaia.

Poco prima del monte il Castello incontreremo a sinistra il bivio del sentiero CAI 50 che, dopo raggiunto la vetta, prenderemo in discesa fino ad incontrare il sentiero CAI 013 che seguiremo a destra per fare ritorno alle fonti del Baregno.

Tutto il percorso è lungo circa 13 chilometri e a parte i numerosi sali e scendi non presenta particolari difficoltà.

Si consiglia di mettersi in cammino su questo itinerario provvisti di mappa dettagliata della zona poiché come si può capire dalla descrizione, i numerosi cambi di sentiero e la fitta rete di sentieri, potrebbe mettere in difficoltà l'escursionista inesperto.

Visto il periodo in cui faremo l'escursione si consiglia di vestire bene e di considerare la possibilità di trovare neve nei tratti più in quota.

Rientro previsto ore 15. Colazione e pranzo al sacco

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo le Fonti del Baregno partendo da Bibbiena stazione dove ci incontreremo alle ore 8:00.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it .

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

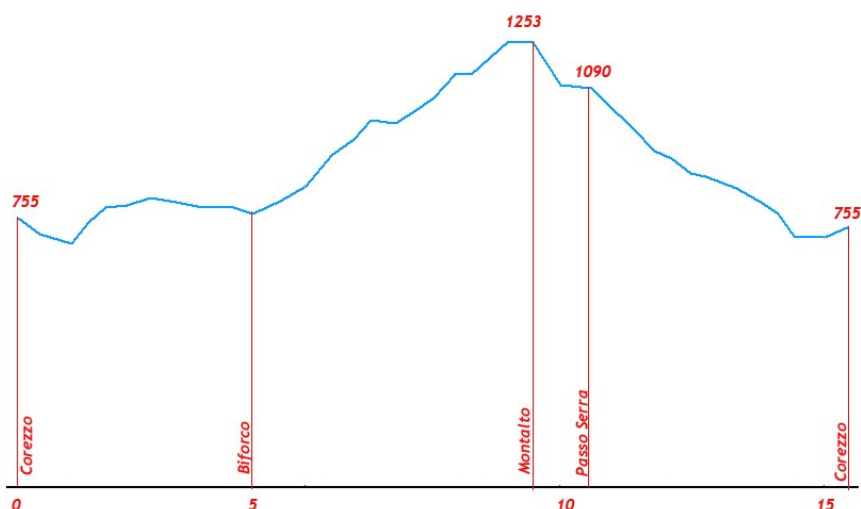
APRILE 2012

DOMENICA 15 ESCURSIONE IN VALLE SANTA

Anello da Corezzo all'Alpe di Serra

Corezzo - Serra - Biforco - Fonte al Trogo - Passo Serra - Serra - Corezzo

KM PERCORSO: 16 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**
Escursione ad anello molto interessante che ci porterà alla scoperta della Vallesanta e di alcuni dei suoi borghi e casolari. Percorreremo infine uno dei tratti meglio conservati dell'antica via Romea da Passo Serra fino a fare ritorno a Corezzo.



L'escursione avrà inizio da Corezzo che raggiungeremo in auto dopo che ci saremo incontrati alle ore 8:30 alla stazione di Bibbiena.

Partiremo prendendo il sentiero CAI 59 accanto al ristorante e scenderemo verso il fosso di Serra dove un ponticello in legno ci consentirà di attraversare senza troppi problemi.

Ora il sentiero ci condurrà in salita prima a Serra di sotto, un bellissimo casolare risistemato e poi al borgo di Serra e alla sua chiesetta.

Il borgo di Serra, sapientemente recuperato con belle costruzioni in pietra, è purtroppo vissuto soprattutto nel periodo estivo.

Alla fine del paese troveremo a destra il sentiero CAI 069 che seguiremo verso Biforco percorrendo la strada carrozzabile e dopo che avremo superato un paio di casolari raggiungeremo il sentiero CAI 068 che prenderemo a sinistra un chilometro prima di Biforco.

Il sentiero percorrerà inizialmente la mezza costa seguendo una carrareccia per poi salire verso i pascoli del podere Fonte al Trogo dove Laura e Mauro hanno aperto il loro Rifugio del Lupo.

Dal Rifugio proseguiremo per il sentiero che diverrà impegnativo a causa della fitta vegetazione e che per fortuna ci condurrà in breve tempo nel crinale sul sentiero 00 che prenderemo a sinistra in direzione del Passo di Serra.

Prima di raggiungere il passo dovremo salire sul Montalto, la massima quota della giornata, e poi scendere fino a trovare di nuovo il sentiero 59 che prenderemo a sinistra in discesa percorrendo un tratto della Via

Romea.

La via Romea dell'Alpe di Serra è una strada di notevole interesse:

per tutto il Medioevo, fino al XIV secolo, chiunque provenisse dai paesi delle Alpi centrali ed orientali e volesse raggiungere l'Italia centrale e Roma, sapeva che la via pi breve e piu facile era quella dell'Alpe di Serra.

Questa strada, nota come "Romerstrasse" in Baviera, "Via Romea" nella Valle del Po, "Via Major in documenti medievali aretini e camaldolesi e iVia Romea dell'Alpe di Serra o di Stadel agli studiosi, potrebbe essere definita anche "Via degli Eserciti" o "Via degli Svevi", poiché è certo che essa abbia visto il passaggio di numerosi imperatori germanici, re ed eserciti, ancor più numerosi dei pellegrini, in transito fra la Germania e Roma.

In Germania e in Inghilterra esistono documenti e mappe del XIII secolo che descrivono ed illustrano questa antica mulattiera che attraversa anche il Casentino, considerata all'epoca una delle massime arterie per le comunicazioni fra il nord Europa, Roma e Gerusalemme.

Il percorso prevedeva come direttrice principale in Italia quella che dal Brennero, attraverso il Veneto e la Romagna, raggiungeva Forlì. Giunti a Bagno di Romagna, i pellegrini attraversavano l'Appennino in corrispondenza del Passo di Serra, dopo il quale aveva inizio il tratto riguardante il Casentino e l'attuale Provincia di Arezzo. Dal Passo di Serra il percorso scendeva dunque nel Casentino dirigendosi verso Arezzo ed innestandosi nella Via Francigena ad Acquapendente. Altri rami dello stesso portavano uno verso Firenze ed un altro verso Gubbio e quindi Roma.

Lo studio della Via Romea dell'Alpe di Serra e le relative proposte escursionistiche intendono valorizzare quel "monumento diffuso" che è la viabilità storica in un periodo in cui si assiste ad una grande rivalutazione ed incremento del "pellegrinaggio moderno" alla riscoperta del valore spirituale del camminare sui tracciati storici. Il Cammino di Santiago ne è un esempio come lo è la riscoperta più recente della Via Francigena.

Questo elaborato, che si inserisce in un progetto più ampio a livello Europeo, inteso a promuovere la Via Romea dell'Alpe di Serra, si focalizza sul suo tratto nell'area della Vallesanta, nel territorio di Arezzo.

Tratto dal sito: <http://www.viaromea.eu/serra.htm>

Il sentiero, in costante discesa, ci condurrà di nuovo al borgo di Serra dove nel tratto finale fino a Corezzo ripercorreremo la medesima strada fatta all'andata.

Tutto il percorso è lungo 16 chilometri e presenta diverse difficoltà dovute al notevole dislivello e alla natura selvaggia che incontreremo in alcuni tratti dei sentieri.

Importante come sempre è arrivare vestiti bene e considerare che sul Montalto potrebbe esserci neve. Colazione al sacco. Ritorno previsto intorno alle ore 17.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo Corezzo partendo da Bibbiena stazione alle ore 8:30.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it .

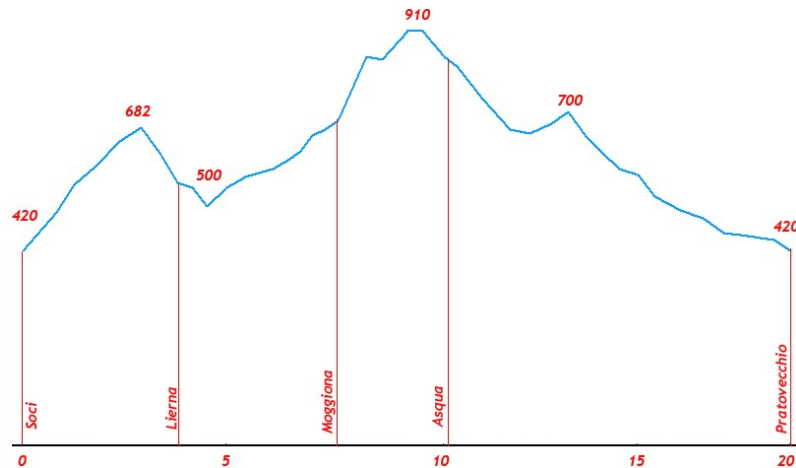
Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

SABATO 28 IL PERIMETRO DEL PARCO NAZIONALE

Traversata da Soci a Pratovecchio

Soci - S.Martino a Monte - Lierna - Moggiona - Asqua - Casalino - Pratovecchio

KM PERCORSO: 20 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 6 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**
Camminata lunga e impegnativa che da Soci ci condurrà fino a Pratovecchio passando per piccoli borghi e sfiorando il confine del parco nazionale e le sue foreste.



L'escursione avrà inizio dalla Mausolea di Soci che raggiungeremo dopo esserci ritrovati alle 8:00 in piazza Garibaldi a Soci.

Prenderemo il sentiero CAI 92a che attraversando la bella vigna della Mausolea ci farà salire in direzione di San Martino a Monte lungo una bella strada in forte salita.

Passato il piccolo abitato raggiungeremo la strada asfaltata e proseguiremo sempre sul sentiero 92a in direzione della Casa Bianca.

Proseguiremo poi in discesa sempre per il sentiero per arrivare al bel borgo di Lierna che raggiungeremo in discesa facendo attenzione all'ultimo tratto prima del paese in cui il sentiero è infrascato.

Da Lierna, dopo che avremo visitato il borgo, prenderemo la strada asfaltata per Avena fino a trovare la vecchia strada per il molino di Moggiona che è segnato come sentiero CAI 92 e che prenderemo a destra in leggera salita.

Arriveremo a Moggiona senza troppe difficoltà percorrendo sempre il sentiero 92 che, una volta superato il borgo e seguito la strada in direzione di Poppi, proseguirà in forte salita sulla destra in direzione di Sasso alla Croce.

Una volta raggiunto il crinale avremo ripagata la fatica dal bel panorama che ammireremo su Valagnesi e su Pratovecchio.

Proseguiremo sul crinale fino ad arrivare alla strada bianca per Asqua che coincide con il sentiero CAI 72 che seguiremo a sinistra in direzione del rifugio che raggiungeremo in pochissimo tempo.

Continueremo ora il nostro itinerario in discesa seguendo il sentiero 72 fino a che non attraverseremo l'abitato di Casalino, dove lasceremo il vecchio sentiero per seguire il 76 che coincide con la strada principale per Pratovecchio dove termina la nostra escursione.

Effettueremo il rientro a Soci utilizzando i mezzi pubblici.

Per semplificare il rientro si consiglia di raggiungere Soci in autobus da Bibbiena stazione la mattina in modo da avere l'auto alla stazione per il pomeriggio.

Tutto il percorso è lungo 20 chilometri e presenta particolari difficoltà per la lunghezza e per il dislivello totale. Si consiglia un buon allenamento alle lunghe camminate.

Rientro previsto ore 16 circa. Colazione e pranzo al sacco.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Ci troveremo alle ore 8:00 nella piazza di Soci e inizieremo l'escursione dalla Mausolea.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkinando.it.

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 338.4134048.

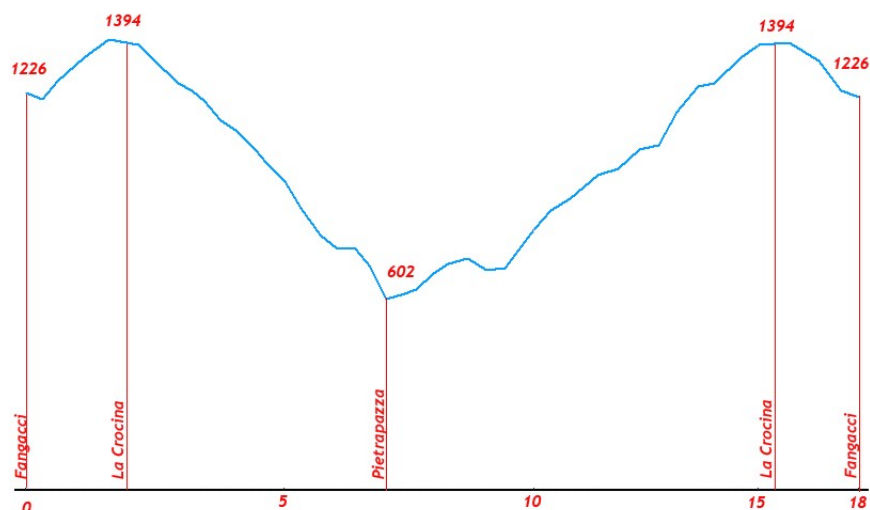
MAGGIO 2012

DOMENICA 13 LA CLASSICA DI PIETRAPAZZA

Anello dal rifugio Fangacci a Pietrapazza

Fangacci - La Crocina - La Bertesca - Abetuccia - Pietrapazza - Eremo nuovo - La Bertesca - Fangacci

KM PERCORSO: 18 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 7 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**



Classica delle foreste casentinesi, escursione tra le più belle del territorio ci porterà alla scoperta di un ambiente storico e naturale importantissimo il tutto immerso in un paesaggio che varia dalla foresta alla roccia ai grandi prati.

L'escursione avrà inizio dal rifugio Fangacci (1226) che raggiungeremo in auto dopo che ci saremo ritrovati alle ore 8:00 in piazza Garibaldi a Soci. Parcheggiata l'auto inizieremo la nostra escursione seguendo il sentiero CAI 00 in direzione del passo dei Mandrioli che nel primo tratto coincide con la strada per Badia Prataglia. Percorreremo la strada fino all'aia di Guerrino dove il sentiero 00 piega a sinistra e entreremo nel mezzo della bellissima foresta di faggio seguendo poco più avanti il sentiero 00 di destra che sale in direzione Passo dei Manrioli. Già da subito la salita sarà impegnativa e ci condurrà fino al passo della Crocina(1394) dove lasceremo il sentiero di crinale per seguire a sinistra il sentiero CAI 207 che ci condurrà in discesa fino al passo della Bertesca(1258). Proseguiremo sempre sul sentiero 207 che in principio ci farà salire fino al poggio della Bertesca per poi farci scendere fino al Baraccone(1017) dove troveremo la pista forestale che conduce alla Lama e che seguiremo per pochi metri a sinistra prima di continuare sul 207 ed arrivare alla Siepe dell'Orso(978) dove incontreremo il sentiero CAI 221 che percorreremo a destra in direzione del' Abetaccia(792). Ora attraverseremo un ambiente bellissimo e di notevole interesse storico e scenderemo ancora fino a raggiungere Pietrapazza(613).

Pietrapazza sorge, nel territorio del comune di Bagno di Romagna, a 613m d'altitudine nella valle dell'omonimo Bidente, circondata da scoscese pareti rocciose (da cui il nome "Pietrapazza") tra le quali si trovano molte case sparse, oggi tutte in rovina e disabitate, i cui abitanti costituivano, fino alla prima metà del '900, il popolo di Pietrapazza.

Primo centro importante della Valle fu l'Eremo Nuovo sorto come Eremo dei Camaldolesi su un appezzamento di terra, posto sulla riva sinistra del Bidente di Pietrapazza a 734m s.l.m., ricevuto in dono attorno all'anno 1100 per la costruzione di un Romitorio.

Nei secoli successivi viene più volte citato in diversi documenti storici, negli annali Camaldolesi e, nel '500, nelle carte dell'Archivio dell'Opera del Duomo di Firenze, senza mai divenire, però, un insediamento eremitico di grande importanza.

L'ultimo priore lasciò l'Eremo Nuovo nel 1510 e l'anno seguente nacque il podere omonimo.

Pietrapazza acquista importanza a scapito dell'Eremo Nuovo grazie alla localizzazione di più facile accesso lungo le vie di comunicazione che univano Bagno di Romagna con Ridracoli e Poggio alla Lastra.

La Chiesa di Sant'Eufemia alle Graticce, detta di Pietrapazza, divenne il centro spirituale e religioso dell'intera parrocchia.

Pietrapazza appartenne ai nobili di Valbona fino al '400, quando passò ai Conti Guidi di Battifolle, finché nel 1442 venne confiscata insieme a Ridracoli dall'Opera del Duomo e inglobata nei possedimenti del Capitanato della Val di Bagno.

La popolazione della parrocchia di Pietrapazza, dal 1789 al 1921, si è sempre mantenuta al di sopra delle 200 persone, poi diminuì progressivamente fino all'azzeramento completo avvenuto entro la fine degli anni '60, anni caratterizzati dallo spopolamento delle montagne verso le città.

La Valle di Pietrapazza ha un fascino particolare: quello di una natura selvaggia e isolata che custodisce ancora numerosi segni dell'antica presenza di un popolo povero e fortemente attaccato alla sua terra. Ricca di percorsi adatti a chi vuole passeggiare immerso in una natura solitaria dove si è in compagnia di vecchie case abbandonate, ruderi e qualche animale selvatico.

Faremo una lunga e meritata sosta prima di ripartire percorrendo il sentiero CAI 205 che seguiremo in costante salita attraverso un paesaggio vario e selvaggio nel quale troveremo piccoli nuclei un tempo abitati e numerosi prati, una volta pascoli e coltivazioni, a testimoniare il passato rurale della zona.

La salita sarà molto impegnativa però il paesaggio renderà lo sforzo piacevole.

Il sentiero 205 ci ricondurrà fino al passo della Bertesca dove ripercorreremo **a ritroso il primo tratto** fino a fare ritorno al rifugio Fangacci.

Tutto il percorso è lungo 18 chilometri e presenta particolari difficoltà per la lunghezza e per il dislivello totale. **Si consiglia un ottimo allenamento alle lunghe camminate.**

Rientro previsto ore 17 circa. Colazione e pranzo al sacco.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Ci troveremo alle ore 8:00 nella piazza di Soci da dove raggiungeremo in auto il rifugio Fangacci.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it.

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 338.4134048.

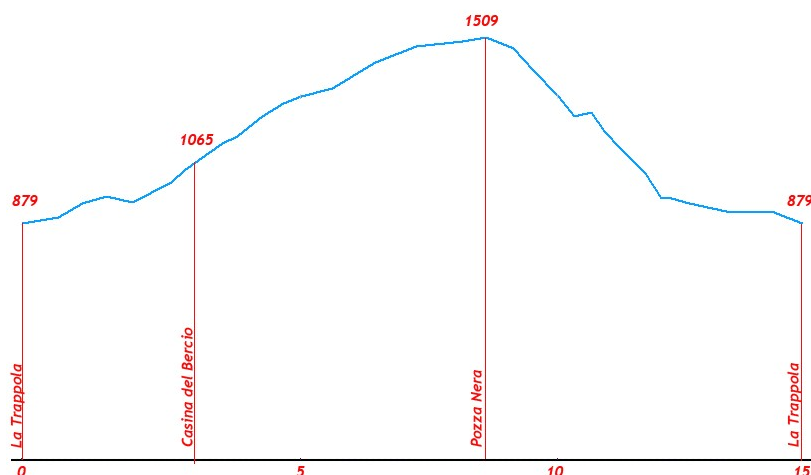
SABATO 26 IL PRATOMAGNO VALDARNESE

Anello dalla Trappola alla Pozza Nera

Maestà delle Forche - Casina del Bercio - Cima Bottigliana - Pozza Nera - Borro della Contea

KM PERCORSO: 15 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**

Anello di notevole interesse paesaggistico e ambientale che ci condurrà alla scoperta della parte valdarnese del Pratomagno percorrendo una parte molto panoramica del sentiero 00 di crinale.



L'escursione avrà inizio dalla Trappola che raggiungeremo in auto partendo alle ore 8:00 dalla stazione di Bibbiena. Parcheggeremo in prossimità della Maestà delle Forche(879) per poi iniziare la camminata sul sentiero **CAI 24**. Supereremo alcune villette per poi proseguire fra la rada vegetazione che non nasconde la visuale sui valloni circostanti.

Proseguiremo in leggera salita fino ad arrivare ad una bella selva di castagni da frutto e dopo avere superato diversi borri si raggiunge la casetta del Bercio, piccola costruzione in pietra che si può utilizzare come ricovero in caso di bisogno.

Dopo che avremo lasciato il bivacco la salita inizierà ad essere molto più impegnativa. Incroceremo la strada panoramica per poi proseguire ancora in forte salita attraverso un fitto bosco di abeti verso i prati del crinale che raggiungeremo ad una insellatura posta tra Monte Lori e la cima Bottigliana.

Arrivati sul crinale prenderemo il **sentiero 00** a sinistra in direzione della Croce del Pratomagno e tra saliscendi arriveremo fino alla Pozza Nera(1509).

Troveremo sulla sinistra il sentiero **CAI 23** che seguiremo per il ritorno alla Trappola.

La discesa sarà fin da subito impegnativa e seguirà la dorsale di Poggio Masserecci fra rada vegetazione fino a trovare l'incrocio con la strada panoramica.

Supereremo l'asfalto per proseguire ancora in discesa fino a che non raggiungeremo passando per una vecchia mulattiera, il borro della Contea che attraverseremo prima di fare ritorno alla Maestà delle Forche e terminare l'escursione.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo La Trappola partendo da Bibbiena stazione dove ci incontreremo alle ore 8:00.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it.

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

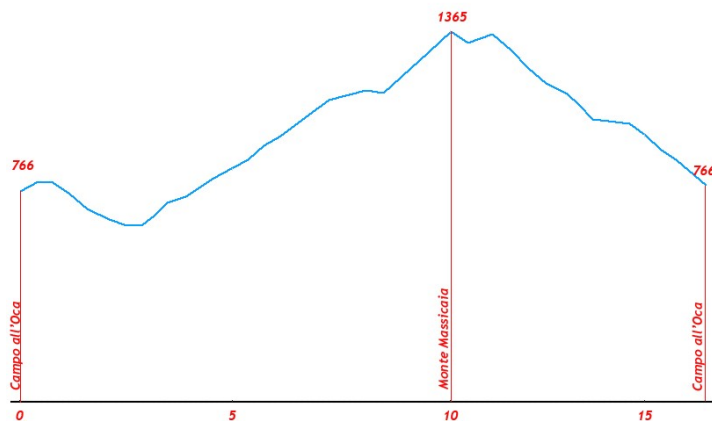
GIUGNO 2012

DOMENICA 3 IL FALTERONA OCCIDENTALE

Anello da Campo all'Oca al Monte Massicaia

Campo all'Oca - Monte Massicaia - Poggio Faggio Tondo - Campo all'Oca

KM PERCORSO: 17 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 6 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**
Escursione che partendo dai pressi del valico di Croce a Mori ci condurrà a scoprire un versante meno conosciuto del Monte Falterona. Sicuramente interessante dal punto di vista paesaggistico e ambientale.



L'escursione avrà inizio da Campo all'Oca(766) nei pressi del Campeggio, che raggiungeremo con la macchina dopo che ci saremo incontrati alle ore 8:00 alla stazione di Poppi.

Inizieremo la camminata sul sentiero **SOFT 2** prendendolo dalla parte opposta del ristorante. Poco avanti troveremo il primo bivio, dove proseguiamo a sinistra sempre sul **SOFT 2** che percorreremo per tutta la sua lunghezza fino ad arrivare sul **sentiero 1** che seguiremo a destra verso il Monte Massicaia(1365). Scenderemo poi incontrando il **sentiero 00** che seguiremo a destra fino al Poggio Faggio Tondo dove il sentiero **SOFT 2** ci ricondurrà fino al punto di partenza.

Tutto il percorso è lungo 17 chilometri e presenta particolari difficoltà per la lunghezza e per il dislivello totale. **Si consiglia un ottimo allenamento alle lunghe camminate.**

Rientro previsto ore 17 circa. Colazione e pranzo al sacco.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Ci troveremo alle ore 8:00 alla stazione di Poppi per poi proseguire in auto fino al valico di Croce ai Mori.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkinando.it.

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 338.4134048.

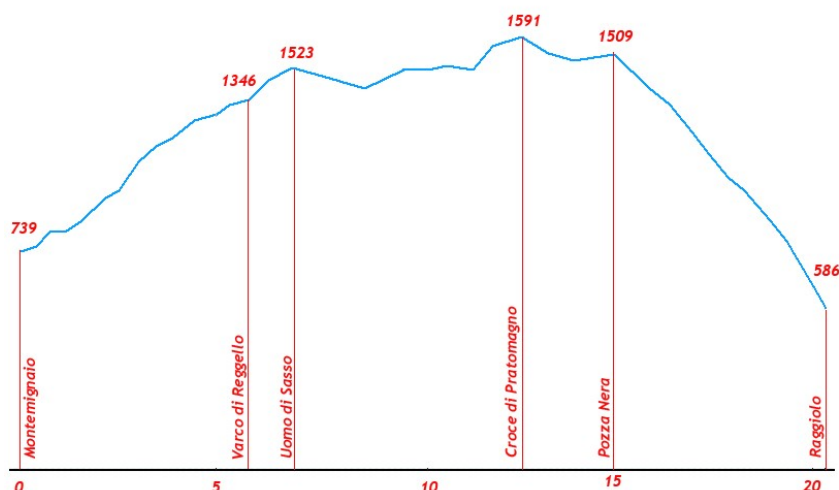
SABATO 16 IL CRINALE DEL PRATOMAGNO

Traversata da Montemignaio a raggiolo

Montemignaio - Valico di Reggello - Uomo di Sasso - Croce di Pratomagno - Pozza Nera - Raggiolo

KM PERCORSO: 22 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 8 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**

Traversata di notevole importanza paesaggistica ci farà percorrere un lungo tratto del bellissimo crinale del Pratomagno. Partiremo da Montemignaio per arrivare a Raggiolo attraverso un itinerario tanto bello quanto impegnativo.



L'escursione avrà inizio da Montemignaio che raggiungeremo con autobus di linea verificando gli orari nei giorni precedenti la partenza per essere sicuri di non sbagliare tra orario estivo e invernale.

Partiremo dalla Pieve di Montemignaio e raggiungeremo il campo sportivo dove nei pressi ha inizio il sentiero **CAI 28** che seguiremo fino al Varco.

Nel primo tratto il nostro sentiero coincide con il 27 per poi dividersi nei pressi della Treggiaia dove noi però seguiremo a sinistra sul sentiero **CAI 28**.

Il sentiero inizia a salire regolare passando per la Casa al Vento e ci condurrà attraverso selve di castagni, abetine e una bellissima foresta di faggio a raggiungere il sentiero 00 nei pressi del Varco di Reggello(1346).

Proseguiremo ora sul sentiero 00 di crinale in direzione della Croce di Pratomagno.

Il sentiero di crinale ci offrirà un bellissimo panorama sul Casentino e sul Valdarno e tra salite e discese attraverso i vari poggi ci farà arrivare alla Croce di Pratomagno (1591) che rappresenta il punto più alto del massiccio.

Dopo una sosta riprenderemo il nostro percorso sempre sul sentiero 00 fino ad arrivare nei pressi della Pozza Nera

dove alla sinistra inizia il sentiero **CAI 30** che ci condurrà a Raggiolo. Anche questo tratto seppur tutto in discesa sarà molto impegnativo a causa di alcuni tratti molto ripidi e per la lunghezza della discesa che percorrendo la Costa dei Ciliegi ci porterà ad arrivare a Raggiolo nei pressi del cimitero.

Tutto il percorso è lungo più di 22 chilometri e presenta numerose difficoltà dovute al notevole dislivello tra discesa e salita e anche per la lunghezza del percorso.

Si consiglia a chi è già abituato a lunghe camminate in montagna.

Importante anche avere nello zaino l'occorrente in caso di maltempo. Capita spesso di partire con il sole e poi prendere la pioggia, soprattutto quando è necessario stare per diverse ore sui crinali ad alta quota.

Ritorno previsto intorno alle ore 20. Colazione, pranzo e merenda al sacco.

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Raggiungeremo Montemignaio con autobus di linea verificando l'orario alcuni giorni prima dell'escursione.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkinando.it.

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 331.1511280 o 338.4134048.

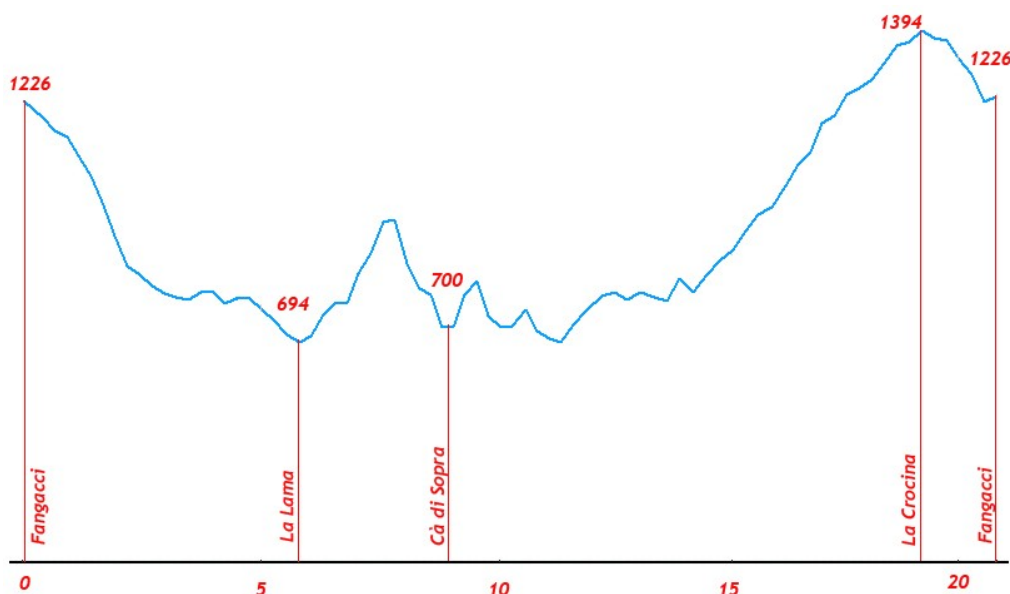
SABATO 30 LA DIGA DI RIDRACOLI

Anello da Fangacci a Cà di Sopra

Fangacci - La Lama - Monte Palestrina - Cà di Sopra - La Lama - P. Bertesca - La Crocina - Fangacci

KM PERCORSO: 22 circa **TEMPO DI PERCORRENZA: 8 ORE CIRCA** **DIFFICOLTA': alta**

Itinerario molto interessante che partendo dal rifugio Fangacci ci condurrà, passando per gli Scalandrini e per la Lama, alla diga di Ridacoli dove pranzereemo al rifugio Cà di Sopra. Per il ritorno passeremo dalla valle dei Forconali e quindi dal passo della Bertesca per poi fare ritorno a Fangacci.



L'escursione avrà inizio dal rifugio Fangacci (1226) che raggiungeremo in auto dopo che ci saremo ritrovati alle ore 8:00 in piazza Garibaldi a Soci.

Parcheggiata l'auto inizieremo la nostra escursione seguendo il sentiero **CAI 223** noto come il sentiero degli Scalandrini e che è considerato uno dei più interessanti della zona. Il sentiero ci condurrà in discesa a

fiancheggiare il torrente Fangacci che in alcuni compie delle notevoli cascate e se la stagione non è stata avara di pioggia lo spettacolo è garantito.

Raggiungeremo il sentiero **CAI 229** che prenderemo a destra per raggiungere il pianoro della Lama(694) altro luogo simbolo della zona e meta di molte escursioni alla scoperta del parco nazionale.

Superata la Lama proseguiremo per la strada forestale per il Cancellino, non contrassegnata dai segni bianco rossi del cai, fino a raggiungere nei pressi della sorgente solforosa il sentiero **CAI 235** che si stacca alla sinistra.

Proseguiremo sul sentiero fino a giungere ai margini iniziali della diga di Ridracoli dove seguiremo a destra fino a trovare un bivio.

Seguiremo ancora il sentiero 235 che in salita ci condurrà sul monte Palestrina(942) fino a raggiungere il sentiero **CAI 239** nei pressi di Pratalino. Continueremo ora a sinistra sul nuovo sentiero che ci condurrà in discesa fino al rifugio Cà di Sopra dove pranzeremo.

Dopo la pausa pranzo riprenderemo la nostra marcia, questa volta percorrendo il sentiero **CAI 237** che costeggia il perimetro della diga.

Dopo che avremo raggiunto il bivio prima citato percorreremo a ritroso il tratto di sentiero che abbiamo fatto la mattina, compreso il tratto di strada forestale per arrivare alla Lama. Dopo che saremo tornati alla Lama proseguiremo la nostra camminata su un nuovo sentiero il **CAI 223** che ci porterà a percorrere un bellissimo tratto della valle dei Forconali costeggiando l'omonimo fosso.

Proseguiremo fino a raggiungere il passo della Bertesca(1258) dove cambieremo sentiero prendendo il sentiero **CAI 207** che ci condurrà ancora in salita fino al passo della Crocina(1394) e al **sentiero 00** di crinale che seguiremo a destra per fare ritorno al rifugio Fangacci.

Tutto il percorso è lungo 22 chilometri e presenta particolari difficoltà per la lunghezza e per l'elevato dislivello totale. **Si consiglia un ottimo allenamento alle lunghe camminate.**

Rientro previsto ore 18 circa. Colazione al sacco, **pranzo al rifugio Cà di Sopra.**

In caso di maltempo l'escursione potrebbe essere modificata o annullata.

Ci troveremo alle ore 8:00 nella piazza di Soci da dove raggiungeremo in auto il rifugio Fangacci.

Chi volesse unirsi a noi o per maggiori informazioni può contattarci all'indirizzo info@trekkingando.it .

Comunicare eventuale partecipazione entro il venerdì alle ore 20:00. In caso di mancata risposta da parte nostra contattarci al numero 338.4134048.